

Società della Salute Alta Val D'Elsa

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento 2019 – 2021

Quarta edizione

*Piano redatto ai sensi della Legge n°190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, delle Determinazioni Anac n.12 “Aggiornamento al 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, n. 831 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e del. ANAC n. 1208/2017 “Approvazione definitiva aggiornamento 2017 Piano Nazionale Anticorruzione, n. 1074/2018
“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*

Indice

Sezione I

- 1. Introduzione**
- 2. Analisi del contesto e assetto organizzativo**
- 3. Principali riferimenti normativi**
- 4. Definizione di corruzione**
- 5. Processo di elaborazione ed obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza : aggiornamento per il triennio 2019-2021 e misure di prevenzione**
- 6. Costruzione del Sistema di Monitoraggio e Controllo**

Sezione II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2019-2021

- 7. Introduzione**
- 8. Le principali novità**
- 9. Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità**

Sezione III

- 10. Modalità di adozione ed aggiornamento del Piano**
- 11. Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione**
- 12. Monitoraggio del piano e sua diffusione**
- 13. Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Allegati

A) Programma delle attività (cronoprogramma 2019-2021)

B) Relazione RPCT 2018

C) Griglia obblighi di pubblicazione 2019

Sezione I

1 – Introduzione

La Società della Salute Alta Val d'Elsa, costituita ai sensi della Legge Regionale Toscana 24 febbraio 2005, n.40 , ha optato per una forma di gestione indiretta (art. 71 novies decies) in cui vi sono due Enti terzi che gestiscono, uno (la AUSL Toscana Sud Est) le attività socio sanitarie ad alta integrazione sanitaria e altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, l'altro (la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa) le attività di assistenza sociale. Con il primo è in vigore una convenzione, con il secondo un contratto di servizio.

Ne consegue che la SdS esercita in forma diretta le funzioni di programmazione e controllo.

Al fine di non effettuare duplicazioni di uffici e conseguentemente di costi, la SdS ha un solo dipendente: il Direttore. Tramite un apposito Accordo di avvalimento usufruisce del supporto dei servizi amministrativi dell'ente consorziato AUSL Toscana Sud Est. Sono stati nominati, ai sensi di legge, la figura del Coordinatore Sociale e l'Ufficio di Piano. La SdS usufruisce del Nucleo di Valutazione delle performance associato di due Comuni Consorziati.

Considerata la peculiarità della nostra realtà dove, in concreto, le azioni si sviluppano attraverso una rete condivisa tra i diversi soggetti, è stato deciso, e se ne ribadisce la necessità, di costruire un modello della prevenzione della corruzione ad hoc nel biennio 2019/2020. Per motivi di difficoltà tecnico-organizzative non è stato possibile portare a termine l'obiettivo nel corso del 2018. Si ritiene che la prevenzione del rischio anticorruzione debba consistere essenzialmente nell'individuazione di azioni di controllo sull'operato e sul rispetto del piano anticorruzione degli enti gestori dei servizi.

L'elaborazione del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito PTPCT) del Consorzio Società della Salute Alta Val D'Elsa si fonda sui seguenti atti:

- 1) L.R. 11 del 23.03.2017 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla L.R. 40/2005 ed alla L.R. 41/2005"
- 2) L.179/2017 (entrata in vigore 29/12/2017) "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- 3) Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva aggiornamento 2018 al Piano

Nazionale Anticorruzione”.

2 - Analisi del Contesto

La particolare organizzazione della SdS, descritta al precedente punto, rappresenta di per sé un contesto interno originale che presenta aspetti positivi quali la non duplicazione di uffici che semplifica le procedure burocratiche, favorisce l'efficienza nelle risposte ai bisogni dei cittadini e l'economicità dell'azione amministrativa. D'altro canto la mancanza di un pool di persone dedicate alle attività amministrative specifiche della SdS abbinata all'incremento delle funzioni che la normativa della Regione Toscana ha attribuito alle Zone/Distretto ovvero alle Società della Salute laddove esistenti, ha fatto sì che emergessero difficoltà di gestione dei carichi di lavoro causando talvolta ritardi nell'assolvimento di alcuni adempimenti.

La richiamata revisione delle Zone/Distretto prevista dalla LRT n.84/2015 ed attuata con la L.R. 11 del 23.03.2017 “Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla L.R. 40/2005 ed alla L.R. 41/2005” non ha toccato la SdS Alta Val d'Elsa, almeno in termini di ambito territoriale.

In merito al contesto esterno, di seguito si presenta una sintesi della situazione demografica della Zona Alta Val d'Elsa tratta dal “Profilo di salute”, allegato al “Programma Operativo Annuale 2019” i cui dati si riferiscono all'anno 2017.

PROFILO DEMOGRAFICO

La Zona Alta Val d'Elsa conta 63.240 abitanti al 31.12.2017.

Casole D'Elsa 3.834

Colle Val D'Elsa 21.651

Poggibonsi 29.031

S. Gimignano 7.788

Radicondoli 936

Emerge una lieve diminuzione della popolazione.

Il tasso di natalità del 7,53‰ è leggermente diminuito ma rimane comunque superiore a quello medio regionale (6,98‰).

La Val d'Elsa si conferma la Zona, nell'ambito territoriale della AUSL Toscana sud est (province di Siena, Arezzo e Grosseto) con il più alto tasso di natalità.

La presenza di stranieri iscritti all'anagrafe dei Comuni della Zona è del 10,57‰ in linea con il valore regionale (10,93‰).

La struttura della popolazione per età:

L'indice di vecchiaia ovvero quante persone con più di sessantacinque anni vi sono per ogni bambino sotto i quindici (i valori riferiti sono rapportati a 100), è in aumento. Nella nostra zona è 179,79 e si mantiene comunque più elevato di quello della Toscana (198,56).

La speranza di vita alla nascita costituisce un parametro significativo delle condizioni sociali, economiche e sanitarie espresse da un territorio e oltre che un importante indicatore demografico, rappresenta anche un indicatore sintetico del livello di sviluppo complessivo raggiunto da un territorio. La zona Alta Val d'Elsa registra i valori più elevati per il sesso femminile (86,58), superiori alla media regionale (85,64).

Il tasso di mortalità generale 839,08 è inferiore a quello regionale (923,59).

La non autosufficienza

La stima di anziani non autosufficienti residenti è del 8,63 rispetto ad una media toscana di 8,54. La tendenza nella Zona Alta Val d'Elsa è l'assistenza domiciliare diretta (29,60) rispetto ai ricoveri permanenti in RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) (13,30).

In merito all'organizzazione interna dell'ente, si segnalano gli atti deliberativi adottati nel corso degli anni, che delineano l'organizzazione interna dell'ente:

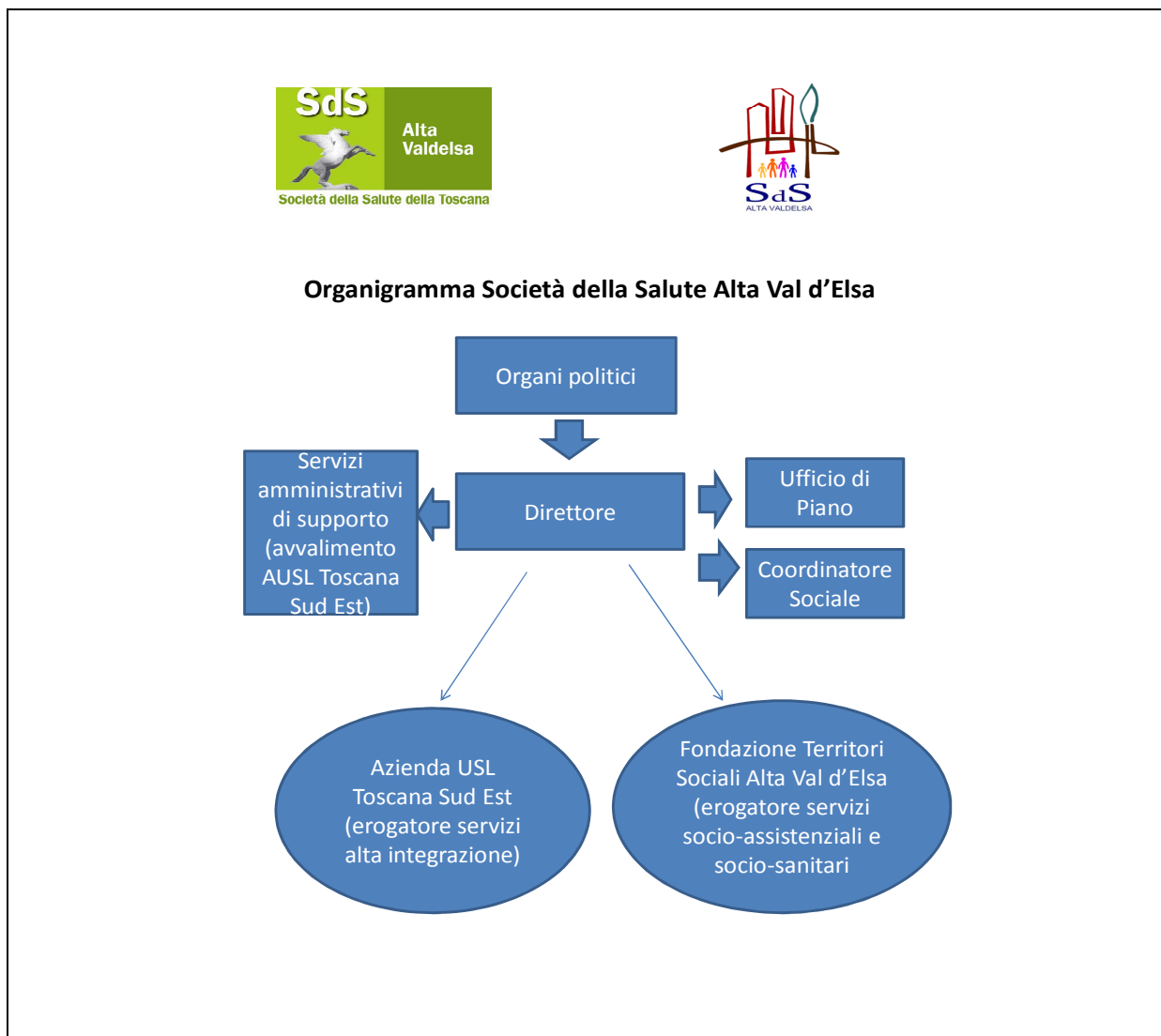
- Delibera Assemblea dei soci n.4 del 20/07/2011 "Regolamento di organizzazione SdS", modificato con delibera n.4 del 26/03/2015;
- Delibera Assemblea dei soci n.2 del 16/02/2017 "Modifiche al Regolamento unico di accesso ai servizi della SdS";
- Delibera Assemblea dei soci n.7 del 26/06/2017 "Individuazione O.I.V. SdS Alta Val d'Elsa";
- Delibera Assemblea dei soci n.10 del 29/12/2017 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza".
- Delibera Giunta Esecutiva n.18 del 29/12/2017 avente per oggetto il contratto di servizio per la gestione indiretta di cui all'art.71 novies decies L.R. 40/2005 e s.m.i. con la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa;
- Delibera Giunta Esecutiva n.26 del 07/11/2018 avente per oggetto la convenzione per la gestione indiretta di cui all'art.71 novies decies L.R. 40/2005 e s.m.i. con la AUSL Toscana Sud Est;
- Delibera Giunta Esecutiva n.27 del 07/11/2018 avente per oggetto l'Accordo di avalimento

tra SdS Alta Val d'Elsa e la AUSL Toscana Sud Est;

- Delibera Assemblea dei soci n.7 del 10/12/2018 "Approvazione Programma Operativo Annuale 2019".

Dai predetti atti, si evince come la SdS Alta Val D'Elsa abbia un'organizzazione complessa ma al tempo stesso molto snella: da un lato si avvale di due enti per la gestione ed erogazione dei servizi ai cittadini: la AUSL Toscana Sud Est per i servizi riconducibili all'alta integrazione socio-sanitaria e la Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa per i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; dall'altro si avvale della struttura organizzativa della AUSL Toscana Sud Est che fornisce il supporto per le attività amministrative, servizi generali ecc. La SdS ha un unico dipendente: il suo Direttore. Con questo tipo di organizzazione si è inteso aderire completamente alle indicazioni della Regione Toscana di non creare duplicazioni di uffici rispetto a quelli già presenti negli Enti consorziati.

Segue uno schema che sintetizza l'assetto strutturale-organizzativo della SdS al 31/12/2018.



3 – Principali riferimenti normativi

Il presente aggiornamento del PTPCT 2019-2021 è adottato ai sensi delle seguenti normative:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” con l'obiettivo di uniformare l'ordinamento Giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla Corruzione già ratificati dal nostro paese (Convenzione ONU di Merida e Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo);
- D.Lgs. n. 33/2013 e smi “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- D.Lgs. n. 39/2013 e smi “disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.”
- DPR n. 62/2013 “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”
- D.lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge n. 179 del 30/11/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un lavoro pubblico o privato” Art. 4 – Composizione, oggetto e finalità del PTPCT
- Deliberazione dell'ANAC 1074/2018 “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”

4 - Definizione di corruzione

La definizione del fenomeno contenuta nella L. 190 e nel PNA, è più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, e coincidente con il concetto di “*maladministration*”, inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in

specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

5 - Processo di elaborazione ed obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza : aggiornamento per il triennio 2019-2021 e misure di prevenzione

Viste le limitate dimensioni della SdS e la sua particolare organizzazione descritta in premessa, l'implementazione del Piano e delle sue misure è affidato alla diretta interlocuzione tra il RPCT, i responsabili degli Enti gestori (AUSL e Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa) e loro unità organizzative. I responsabili dell'ufficio di piano, il Coordinatore sociale e il supporto amministrativo in avvalimento, costituiscono il gruppo che svolge l'attività informativa nei confronti del RPCT, con tale ausilio sono svolte le attività di controllo e monitoraggio indicate nel piano, secondo uno scadenziario definito nel piano stesso (allegato A).

Le azioni prioritarie programmate per l'annualità 2018, non sono state completamente raggiunte, a causa, come espresso nell'introduzione, di una serie di difficoltà tecniche/organizzative. Si rimanda pertanto al triennio 2019-2021 la costruzione di una politica di anticorruzione maggiormente rappresentativa ed aderente alle specifiche caratteristiche dell'ente SdS, titolare, come già descritto, di sole funzioni di programmazione e di controllo su tutta l'attività operativo/gestionale svolta invece dalla FTSA e dalla Azienda USL.

Azioni prioritarie per l'anno 2019:

- programmazione e costituzione di un nuovo modello di prevenzione che aderisca alle caratteristiche peculiari dell'SdS Alta Val d'Elsa attraverso i seguenti attori: RPCT, coordinatore sociale, ufficio di piano, personale amministrativo di supporto in avvalimento della AUSL Toscana Sud Est;
- attività di formazione per diffondere il modello individuato.

Con la partecipazione e collaborazione di tutto il personale operante a vario titolo nella SdS e con il supporto stabilito dall'accordo con AUSL Toscana sud est, sono state comunque realizzate nel corso del 2018 le misure obbligatorie di seguito elencate:

- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse:

La SdS ha inviato il modello per la dichiarazione di sussistenza di conflitto di interesse in merito all'obbligo di astensione dei dipendenti direttamente assunti dal Consorzio (modulistica recepita dall'Azienda USL Toscana Sud Est)

-Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *Whistleblower*):

Allo stato attuale il personale impiegato nelle attività afferenti alla SdS si avvale della procedura di Whistleblowing adottata dagli Enti consorziati di appartenenza.

Programmata per il 2019 l'adozione del software crittografico, in corso di attivazione presso l'Azienda USL Toscana Sud Est ai sensi della L.179/2017 e delle raccomandazioni Anac.

-Procedura per la raccolta delle segnalazioni provenienti dall'esterno:

Si conferma il rinvio al triennio 2019-2021

- Formazione:

La SdS aderisce a tutte le iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dagli enti consorziati.

Nel 2018 è stata organizzata dalla Azienda USL, per conto della SdS, la giornata formativa del 4 giugno su "Il modello di prevenzione della corruzione nella società della salute".

Nel 2019 si prevedono eventi formativi in merito al modello di prevenzione da costruire.

-Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:

Per gli stessi motivi di difficoltà tecnico-organizzative non è stato possibile portare a termine l'obiettivo nel corso del 2018.

-Modulistica relativa all'anticorruzione:

Rinviata al triennio 2019-2021 l'adozione della modulistica specifica, alla luce della predisposizione del nuovo modello di prevenzione della SdS Alta Val d'Elsa.

-Mappatura dei processi:

L'analisi del rischio e mappatura dei processi vengono rinviati alla definizione del nuovo modello di prevenzione specifico per la SdS Alta Val d'Elsa (2019-2021)

6. Costruzione del Sistema di Monitoraggio e Controllo

La SdS rimanda al triennio 2019-2021 la costruzione di un sistema di controllo e monitoraggio rispetto a processi e procedimenti ancorchè esterni alla SdS in virtù delle funzioni di indirizzo e controllo attribuite dalla normativa alla SdS.

Nel corso del 2018 l'attività di monitoraggio e controllo è stata assicurata dagli incontri che il RPCT ha avuto con la Coordinatrice Sociale, con l'Ufficio di Piano e con tutti i livelli dell'organizzazione.

Sezione II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' SDS ALTA VAL D'ELSA 2019-2021

7. Introduzione

E' noto che la "trasparenza" amministrativa in questi ultimi anni è stata oggetto di varie disposizioni normative, confluite nel 2013 nel D. Lgs. 33 (noto anche come Codice della trasparenza), sino al più recente D. Lgs. 97 del giugno 2016 e alle Linee Guida ANAC adottate lo scorso 28 dicembre con deliberazione n. 1310. Inoltre il quadro normativo è stato integrato dal Garante per la protezione dei dati personali e anche dal nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

In particolare il decreto n. 97/2016 interviene sia sul n. 33/2013 in materia di trasparenza, sia sulla legge n. 190/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Innovazioni consistenti sono state apportate ridefinendo l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione degli obblighi in materia di trasparenza, introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati, documenti ed informazioni ULTERIORI rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web. Per quanto attiene alla legge n.

190/2012, le novità riguardano contenuti e processo di redazione/adozione del Piano nazionale anticorruzione (di seguito PNA) e dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT), ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

8. Le principali novità

Più dettagliatamente, il D.Lgs. 97/2016 ha sancito l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). In realtà l'ANAC, già nella determinazione n. 12/2015 raccomandava di includere il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione. Tuttavia l'opzione nel quadro normativo precedente al decreto 97 rappresentava una possibilità (art. 10, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013). La nuova formulazione dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificata dal D. Lgs. 97/2016 precisa invece che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati". Rileva quindi, nel mutato contesto, anche la responsabilità del soggetto pubblicatore, qualora non coincidente con colui che è tenuto a trasmettere il documento, informazione o dato.

Le modifiche del D.Lgs. 97/2016 hanno interessato in modo significativo la figura del RPC. La nuova disciplina infatti ha unificato in capo ad un'unica figura dirigenziale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (di seguito RPCT), rafforzandone il ruolo, come ribadito anche nel PNA 2016.

L'innovazione più rilevante è tuttavia rappresentata dal nuovo diritto di accesso civico da parte di chiunque, senza alcuna motivazione, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Quanto alla decorrenza temporale, le novità introdotte al D.Lgs. n. 33/2013 hanno previsto la piena attuazione dal 23 dicembre 2016, con inizio dell'attività di vigilanza dell'ANAC sull'adempimento dei nuovi obblighi di pubblicazione a far data dal 31 gennaio 2017, in coincidenza con l'adozione dei PTPCT, come precisato nelle Linee Guida di cui alla deliberazione n. 1310/2016.

1. PREMESSA

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali

e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

Il PTTI è, ai sensi e per gli effetti della L. 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), parte integrante e sostanziale del Piano della Prevenzione della corruzione del Consorzio Società della Salute Alta Val d'Elsa ribadendosi la stretta correlazione tra trasparenza, prevenzione della corruzione e integrità.

Per la Società della Salute Alta Val D'Elsa, come già ribadito nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione, il presente piano rappresenta un documento di adempimento ai principi normativi previsti e sopra-richiamati.

La SdS svolge attualmente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 71bis, comma 3, lett. c) e d) LRT 40/2005 e smi, funzioni gestionali in forma indiretta.

Per l'anno 2019 il Consorzio SdS Alta Val D'Elsa si impegna a:

- popolare, nel sito web della SdS, la Sezione "Amministrazione Trasparente" delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013;
- pubblicare sul sito web nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", il presente Programma triennale in formato aperto e standardizzato;
- strutturare i percorsi per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni della SdS.

Resta fermo che la SdS Alta Val D'Elsa, nel garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni on line delle notizie e informazioni che la riguardano, osserva i limiti imposti dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo si richiama, in particolare, in quanto di assoluta rilevanza, quale titolo legittimante la pubblicazione di determinati dati del personale, la disposizione dettata dall'art. 19, comma 3 bis, del D.Lgs 196/2003 (Codice della Privacy), secondo cui "le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono rese accessibili dall'amministrazione di pertinenza". Si richiamano inoltre le linee guida dettate dal garante della privacy nel maggio 2014, che rispetto a taluni obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33/2013, hanno impartito specifiche disposizioni affinché, nel rendere visibili i dati e le informazioni, sia posta particolare attenzione ai principi di proporzionalità, pertinenza, e non eccedenza (es. curricula del personale dipendente dell'amministrazione).

Per il triennio 2019 -2021 la SdS Alta Val d'Elsa si impegna a:

- pubblicare semestralmente lo stato di attuazione del programma (anch'esso in formato aperto e standard)
- adottare la procedura per l'accesso civico in uso presso la AUSL Toscana Sud Est

- adottare un Regolamento unico per l'accesso agli atti e per l'accesso civico.

Il "nuovo" istituto dell'accesso civico, come delineato dal D.Lgs. 97/2016 (FOIA) rappresenta una decisa implementazione dell'accesso di cui all'art. 5, comma 1 del decreto n. 33/2013. In proposito l'ANAC, con le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti del nuovo accesso civico (semplice e "generalizzato"), ha precisato che: il primo si riferisce alla pubblicazione obbligatoria di categorie di documenti specificamente individuati dalle disposizioni normative contenute nel D.Lgs n. 33/2013, cui corrisponde il diritto di chiunque di richiedere, senza limitazioni e senza necessità di motivazione, i documenti di cui sia stata omessa la pubblicazione; il secondo è riferito a quei documenti, informazioni, dati ULTERIORI rispetto a quelli per i quali esiste già obbligo di pubblicazione e il relativo diritto di conoscenza, ferma restando la tutela degli interessi pubblici e/o privati di cui all'art. 5-bis, commi 1 e 2 e le esclusioni disposte dall'art. 5-bis, comma 3, in un costante bilanciamento fra interesse pubblico alla disclosure ed eccezioni individuate dal legislatore che obbligano ad un'attività valutativa caso per caso.

Dal momento che le stesse Linee guida ANAC formulano indicazioni per una regolamentazione comprensiva anche dell'accesso agli atti (o accesso documentale di cui alla L. 241/90) e per l'istituzione di un "registro" unico delle richieste di accesso, nel triennio 2019 - 2021 sarà adottato il Regolamento unico. Nelle more dell'approvazione del Regolamento unico, la SdS intende adottare la procedura per l'accesso civico in uso presso l'ente consorziato AUSL Toscana Sud Est, per quanto compatibile.

2. I DATI PUBBLICATI

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della SdS Alta Val D'Elsa i dati e le informazioni sono resi visibili attraverso un menu articolato in sezioni a loro volta costituite da più sotto-sezioni, corrispondenti ai contenuti delle deliberazioni CIVIT/ANAC nn. 50/2013, 71/2013, 77/2013, 148/2014.

Ove nella sezione "Amministrazione Trasparente" debbano pubblicarsi informazioni, documenti o dati già presenti in altre aree del sito della SdS o della AUSL Toscana Sud Est all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" viene indicata la sezione in cui sono reperibile i contenuti d'interesse, tenuto conto dell'accordo di avalimento tra la SdS Alta Val D'Elsa e AUSL Toscana Sud Est.

3. LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E LE DEMATERIALIZZAZIONE

La SdS Alta Val D'Elsa è dotata del servizio di posta elettronica certificata (PEC)

sds.altavaldelsa@legalmail.it in conformità alle specifiche previsioni legislative (art. 34 L. 69/2009), la casella istituzionale è presente nella Home Page del sito internet.

4. SISTEMA E MODALITA' DI MONITORAGGIO INTERNO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Per l'anno 2019, in ottemperanza al disposto normativo che vede nel Responsabile della Trasparenza la figura che svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, è prevista la stesura di una procedura per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da parte degli Enti gestori e in avvalimento, alla SdS.

5. ADOZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla L.n. 190 e dagli altri atti normativi in materia.

9. Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità

La SdS Alta Val d'Elsa parteciperà in affiancamento all'organizzazione di tutte le iniziative predisposte dall'Azienda USL Toscana Sud Est.

Sezione III

10 - Modalità di adozione e aggiornamento del Piano

Il RPCT per la SdS Alta Val d'Elsa è il Direttore Dott. Luca Vigni.

L'incarico è stato rinnovato con delibera Assemblea dei soci n.10 del 29/12/2017 fino a scadenza del mandato.

Il RPCT predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'adozione e approva con formale procedimento, l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia.

Il RPCT, tenuto conto che lo stesso è adottato in una fase di rianalisi dell'intero processo organizzativo, si riserva, ai sensi dell'art.1 comma 10 Legge 190/2012 di proporre entro l'anno 2019 la modifica dello stesso a seguito dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione.

11 - Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione –

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della SdS Alta Val D'Elsa sono:

1. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (entrambi gli incarichi nel Consorso in oggetto sono attribuiti al Direttore SdS);
2. il supporto amministrativo al Responsabile della prevenzione della corruzione;
3. i referenti per la prevenzione della corruzione per l'area di rispettiva competenza, qualora venissero nominati;
4. i Responsabili delle misure di prevenzione (Titolari del rischio);
5. l'O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione) individuato con delibera Assemblea n.7 del 26/06/2017
6. il personale che opera in avvalimento per la SdS Alta Val D'Elsa;
7. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione e trasparenza definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione dall'esterno sono:

1. i cittadini;
2. i portatori di interessi collettivi (cd.*stakeholder*).
3. La Scuola Nazionale dell'Amministrazione con sede a Roma, quale soggetto individuato dalla normativa per predisporre percorsi di formazione specifici in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità.

a) - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La delibera 840 del 2018 di Anac ha fatto chiarezza sui compiti e poteri del RPCT . Questi infatti :

- predispone in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) il PTPC e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione. (art 1, co. 8, l. 190/2012)
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art 1, co. 7, l. 190/2012).
 - prevede «obblighi di informazione ed è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate (art. 1 co. 9, lett. c) 190/2012)
- verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione. (art 1, co. 10, l. 190/2012)
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC. (art. 1, co. 14, l. 190/2012)
- - svolge anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale oggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione" (art. 43, d.lgs. 33/2013)
- svolge il riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni". L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013. Nel caso in cui la richiesta di accesso civico

riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013. (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013)

- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio. (art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62).

b) - Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

La SdS Alta Val D'Elsa si avvale del Nucleo di Valutazione della performance associato dei Comuni di Poggibonsi e San Gimignano, soci consorziati della SdS.

Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA) ha rafforzato le funzioni già affidate all'Organismo indipendente di valutazione in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con ANAC. Il nuovo comma 8 bis dell'art. 1 L. 190/2012 come modificato dal D.lgs. 97/2016 prevede che l'OIV verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi PTPCT 2019/2021 – aggiornamento annualità 2019-22 connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica inoltre i contenuti della Relazione, di cui al comma 14 dello stesso articolo, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'OIV può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Come ribadito nel PNA 2017 "l'attività di attestazione degli OIV dei dati pubblicati continua a rivestire particolare importanza per l'ANAC. L'Autorità, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di controllo e vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, definisce annualmente le modalità per la predisposizione dell'attestazione. Al fine di favorire lo svolgimento efficace delle attività degli OIV, è intenzione di ANAC richiedere le attestazioni entro il 30 aprile di ogni anno, scadenza utile anche per la presentazione da parte degli OIV di documenti sulla performance." La tematica del coordinamento tra OIV e RPCT è stata peraltro ribadita anche nell'aggiornamento 2018 del PNA con specifico richiamo alla delibera ANAC n. 840/2018 sui poteri del RPCT e rapporti con i vari interlocutori nello svolgimento delle varie funzioni ad esso riconosciute.

c) Il personale di cui si avvale la SdS Alta Val D'Elsa

Nelle previsioni di legge e nel PNA il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, della L. 190/2012).

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base dei Codici di comportamento degli enti consorziati che ciascun dipendente è tenuto ad osservare, pena responsabilità disciplinare.

Il coinvolgimento va assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure.

Tutto il personale che a qualunque titolo svolge attività di competenza della SdS Alta Val d'Elsa è soggetto ad obblighi e responsabilità.

Obblighi:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- osserva le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnala le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- segnala casi di personale conflitto di interessi.

Responsabilità:

- La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza costituisce illecito disciplinare (art. 1, co. 14, L. 190/2012).

Tutti il personale che a qualunque titolo svolge attività di competenza della SdS Alta Val D'Elsa è destinatario dei corsi di formazione obbligatori in tema di etica e legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

d) - Dipendenti che operano nelle aree di rischio

Non vi è personale dipendente che opera nelle aree di rischio.

Il personale, dipendente della AUSL Toscana Sud Est e della Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa (enti gestori), che opera, in virtù della convenzione e del contratto di servizio, nelle aree a rischio è destinatario dei programmi di formazione/analisi del rischio/mappatura dei processi, promossi dai rispettivi Enti di appartenenza.

e) - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda

I collaboratori a qualsiasi titolo della SdS Alta Val D'Elsa, quali ad esempio i fornitori e gli erogatori di servizi:

- osservano le misure di prevenzione contenute nel presente Piano;
- segnalano le situazioni di illecito
- rispettano le regole del codice di comportamento al momento che verrà adottato.

f) - I cittadini

La SdS Alta Val D'Elsa pubblicherà sul sito istituzionale l'avviso di consultazione pubblica per l'aggiornamento del presente Piano affinché tutti i portatori di interesse individuati dalla normativa possano far pervenire proposte ed osservazioni.

L'attivazione di processi di confronto ed azioni di sensibilità verso i portatori di interessi collettivi consente di raggiungere più livelli di consapevolezza e conoscenza della vita e dell'azione della SdS Alta Val d'Elsa e, conseguentemente, di promuovere la cultura della legalità, trasparenza ed integrità.

12 - Monitoraggio del Piano e sua diffusione

a) - Monitoraggio del Piano

Nel corso del 2018 l'attività di monitoraggio e controllo è stata assicurata dagli incontri che l'RPCT ha fatto a qualsiasi titolo con tutti i livelli dell'organizzazione.

Il monitoraggio del Piano è attuato mediante la trasmissione per posta elettronica all'indirizzo dell' R.P.C.T. luca.vigni@uslsudest.toscana.it delle seguenti informazioni:

- tempestiva segnalazione di fatti corruttivi tentati o realizzati;
- riscontri tempestivi a richieste di informazioni/documenti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

b) Modalità di diffusione dei contenuti del Piano

Il presente Piano è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale ed il relativo link sarà

trasMESSO tramite posta elettronica a tutto il personale che a qualunque titolo svolge attività di competenza della SdS, dalla data di pubblicazione della delibera di adozione del presente atto, ed entro la fine di ogni anno agli eventuali neo assunti.

Ai sensi del DPR 62/2013 “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” il dipendente ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano.

13 - Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Per l'espletamento dei suoi compiti, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e su ogni livello del personale e, in particolare, gli viene attribuita la facoltà di:

1. effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e chiedere atti, documenti e delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione ed illegalità;
2. accedere ad ogni tipologia di documento o dato aziendale rilevante in relazione all'esercizio delle sue funzioni;
3. avvalersi della collaborazione di qualsiasi struttura e professionalità presente in azienda.

a) - obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Nella strategia di prevenzione, assume un ruolo centrale la tempestiva e completa trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di tutti gli elementi, dati ed informazioni che gli consentono di avere contezza di eventi o fattori sintomatici di potenziali situazioni patologiche e di definire le conseguenti misure correttive per rafforzare il sistema di prevenzione.

A tal fine, tutto il personale che collabora a qualsiasi titolo con la SdS, deve curare la tempestiva trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di tutte le informazioni utili alla sua attività, tra cui, a titolo di esempio:

- sentenze, provvedimenti, notizie, richieste dell'autorità giudiziaria o degli organi di polizia giudiziaria o di qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini o di procedimenti nei confronti dei soggetti a cui il presente Piano si applica (vedi sopra).
- atti di contestazione di illeciti disciplinari e relativi provvedimenti di applicazione della sanzione o di archiviazione e relative motivazioni;
- richieste stragiudiziali o azioni giudiziarie di risarcimento, escluse quelle inerenti la responsabilità medica, salvo che ricorra l'elemento soggettivo del dolo;
- esiti di verifiche interne dalle quali emergano irregolarità, omissioni o illegittimità nello svolgimento delle attività istituzionali o libero-professionali intramoenia;
- richieste di chiarimento della Corte dei Conti;
- rilievi del collegio sindacale;
- notizie relative a cambiamenti organizzativi.

Allegato A)

Cronoprogramma degli adempimenti normativi e delle azioni prioritarie stabilite in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2019 – 2021

CRONOPROGRAMMA DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI E DELLE AZIONI PRIORITARIE STABILITE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L' ANNO 2019			
Anno 2019 entro il:	ATTIVITA'	SOGGETTI/STRUTTURE	FASI
31/01/19	adozione delibera di aggiornamento del PTPCT per il triennio 2019-2021 e redazione della relazione RPCT per il 2018	ASSEMBLEA SDS - RPCT	
31/01/19	Pubblicazione della delibera di adozione dell'Aggiornamento del PTPCT e della Relazione annuale RPCT 2018	ASSEMBLEA SDS - RPCT	
31/01/19	pubblicazione sul sito web della relazione RPCT per verifiche ANAC	RPCT	
15/02/19	trasmissione del link di pubblicazione del PTPCT e delibera di nomina RPCT agli indirizzi e-mail di tutti i dipendenti e collaboratori a vario titolo della SdS	RPCT	
31/08/19	realizzazione degli eventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e azioni di sensibilizzazione con la societa' civile	RPCT, Servizi amministrativi AUSL TOSCANA Sud Est in avalimento	
30/11/19	REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE INDIVIDUATE DAL PRESENTE PIANO (costruzione modello di prevenzione, vedi paragrafo n.5)	RPCT, Servizi amministrativi AUSL TOSCANA Sud Est in avalimento	